

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



Domenica della Palme - C

28 MARZO 2010

Lc 19, 28-40

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: «Perché lo slegate?», risponderete così: «Il Signore ne ha bisogno». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

SACRIFICIO REGALE

L'immediato preludio della passione di Gesù, della sua terribile morte, è segnato da un trionfo. Il Nazareno entra in Gerusalemme, tra due ali di folla che lo acclama re e lui non si oppone, nonostante le critiche dei farisei, perché sa di essere effettivamente il re. La gente si aspettava una rivolta contro i romani e la restaurazione della monarchia davidica, ma non è questo il progetto del Padre, il Regno è una realtà interiore. Gesù fa una scelta non violenta, rinuncia alla forza umana per far posto alla potenza divina che si manifesterà nella resurrezione. Bisogna morire al mondo per entrare nel Regno. Il Maestro non ha paura e ci dà l'esempio. La sua passione è straziante, viene umiliato, oltraggiato, coronato di spine, flagellato, cioè ferito scientificamente in ogni parte del corpo, trascinato sotto il peso del suo stesso patibolo e infine lasciato soffocare inchiodato a un legno. Pensate al dolore di sua Madre, della Maddalena e di chi lo amava, nel vederlo morire così, goccia a goccia, sotto i loro occhi. Uno strazio infinito. Avrebbero voluto sollevarlo in qualche modo, ma non si poteva. Gesù ha voluto sopportare questo enorme peso da solo, a immagine del peso del nostro peccato che Lui porta sulla croce per farlo morire con sé. C'è un episodio narrato nel libro dei Numeri (cap. 21), che aiuta a capire. Gli ebrei si lamentavano del viaggio nel deserto e del cibo leggero, la manna, e furono assaliti da dei serpenti velenosi che li mordevano uccidendoli. Per fermare il castigo Dio dice a Mosè di fabbricare un serpente di bronzo e metterlo su un palo, chiunque fosse stato morso e avesse guardato il serpente sul palo si sarebbe salvato. Questi serpenti sono il simbolo del peccato che distrugge e uccide, ma sul palo della salvezza non c'è un fiore o un sole o il simbolo della salute, ma ancora un serpente. Gesù è come quel serpente, si fa peccato, assume le sembianze di quel peccato, perché noi possiamo *volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto* ed essere salvati. La sua passione e morte diventano un dono per tutti, un'offerta al Padre per la salvezza di ogni uomo. Quando il Maestro dice: *rinnega te stesso, prendi la tua croce e seguimi*, ci invita a partecipare alla sua passione. Ciò non significa che ci dobbiamo far crocifiggere o che dobbiamo cercare delle sofferenze speciali, ma che possiamo trasformare ogni piccolo o grande dolore della nostra vita in un'offerta al Padre come ha fatto Lui. Questo ci permette di vivere ogni sofferenza, dalla piccola contrarietà al dolore fisico, come un gesto di amore per Dio e per il prossimo.

- **Martedì 30/3 ore 14.30 Pulizia della chiesa: cerchiamo volontari!**
- **Mercoledì 31/3 alle 21 in chiesa: Ascolto e Preghiera**
- **Venerdì è magro e digiuno, siete invitati alla celebrazione della passione**
- **Confessioni: Mar, Giov e Ven ore 16-18 in ufficio parr., Sab dalle 21 in chiesa**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	31/3	ore 9	– Mike Bongiorno, Frasson Dino, Maguledda Simonetta
Giovedì	1/4	ore 20.30	Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi
Venerdì	2/4	ore 15	– Venerazione della Croce
Venerdì	2/4	ore 20.30	– Passione del Signore
Sabato	3/4	ore 22.30	– Veglia Pasquale e Messa Solenne
Domenica	4/4	ore 11	–

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it